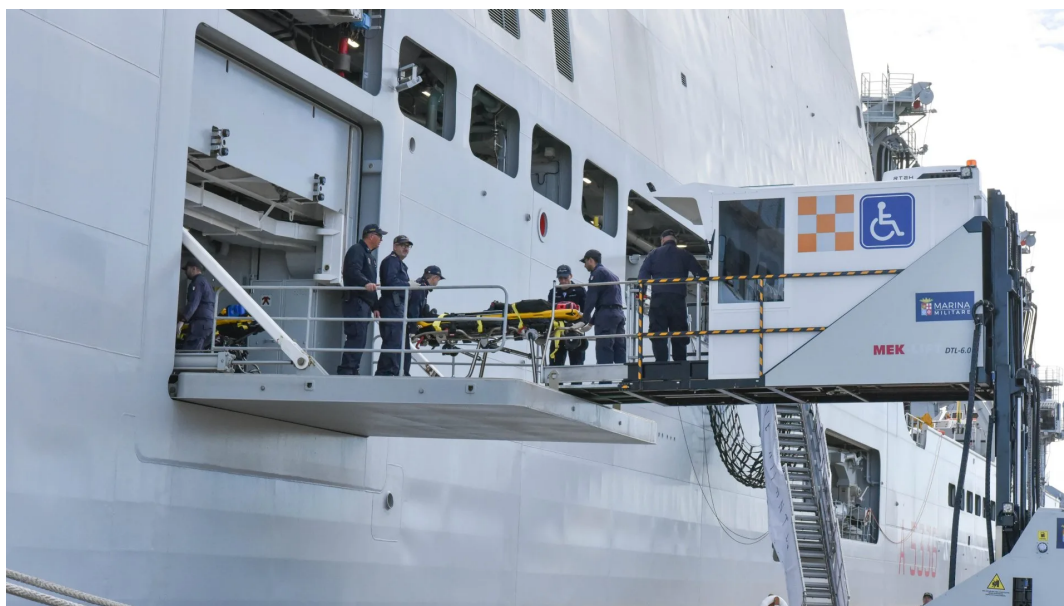




Mare Aperto 2026: a Civitavecchia Esercitazione di una maxi-Emergenza Sanitaria

Pubblicato il 27/10/2026

Si è conclusa il 26 ottobre 2026, nel porto di Civitavecchia, **un'imponente simulazione di maxi-emergenza sanitaria** prevista nell'ambito dell'esercitazione **Mare Aperto 2026**. L'addestramento annuale consente alla Marina Militare di preparare i propri assetti nell'intero spettro delle operazioni marittime, con l'obiettivo di accrescere l'interoperabilità con le altre Forze Armate, le amministrazioni dello Stato e le agenzie civili.

Scenario e Operazioni

Lo scenario simulava un'operazione marittima multidominio, avviata in un contesto di crisi tra due parti contrapposte, con equipaggi e reparti operativi della Marina Militare impegnati nel Mediterraneo centrale. Nel territorio di una delle nazioni coinvolte nello scenario, **una tromba marina mesociclonica ha colpito una zona urbana densamente abitata**, attraversando la città fino a raggiungere la vicina area collinare. La simulazione ha prospettato **una situazione critica con strade impraticabili, comunicazioni terrestri compromesse e strutture sanitarie parzialmente inutilizzabili**, mentre gli ospedali rimasti operativi si sono trovati a fronteggiare il continuo afflusso di feriti.

In questo contesto, **la Protezione Civile locale ha richiesto l'intervento immediato del Dipartimento nazionale per l'attivazione di un adeguato sostegno sanitario e logistico**.

La Squadra Navale ha risposto tempestivamente alla richiesta di aiuto: la forza marittima presente in zona ha dirottato verso Civitavecchia la **Nave Atlante**, dotata di una struttura ospedaliera di tipo *Role 2* completa di capacità diagnostiche e due sale operatorie attive.

Subito dopo l'ormeggio, l'unità navale ha sbarcato personale e materiali per organizzare i soccorsi direttamente in banchina. I fucilieri della **Brigata Marina San Marco** hanno allestito un **Posto Medico Avanzato (PMA)**, assumendo il ruolo di centro operativo per la gestione delle comunicazioni, il triage e la stabilizzazione dei feriti. Nel frattempo, a bordo di **Nave Atlante**, la struttura **Role 2** garantiva i trattamenti sanitari avanzati previsti dall'esercitazione.

Testata la catena dei soccorsi

L'attività ha consentito di testare l'efficienza dell'intera catena dei soccorsi, dai **protocolli di triage alle comunicazioni d'emergenza**, mettendo alla prova il coordinamento con la rete ospedaliera del Servizio Sanitario Nazionale.

L'esercitazione ha richiesto un intenso raccordo interforze, interdicasteriale e interagenzia, **coinvolgendo la Protezione Civile, l'Ares 118, il Corpo Militare e le Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta e la Capitaneria di Porto.**

Le operazioni si sono svolte alla presenza di numerosi osservatori, autorità e ospiti. Al termine dell'addestramento è stato riscontrato un forte consolidamento delle sinergie tra tutte le organizzazioni partecipanti, obiettivo fondamentale per ottimizzare i tempi di reazione e l'impiego delle risorse logistiche in scenari complessi e non permissivi. La simulazione ha infine confermato la grande efficacia delle **capacità dual-use della Marina Militare** nel sostenere operazioni di soccorso e interventi coordinati durante una maxi-emergenza.

Link notizia: <https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20261027-mare-aperto-2026-esercitazione-soccorso.aspx>